



DOMENICA 24 DICEMBRE 2023

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO - ANNO B



Lectures: 2 Samuele 7,1-5.8-12.14.16; Salmo 88; Romani 16,25-27; Luca 1,26-38

LA VERGINE E L'AMORE DI DIO CHE CI PRECEDE

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe.

La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". [...]

L'angelo Gabriele vola via dal tempio, dall'anziano sacerdote senza parola, verso una giovane laica, dalla Città Santa a un villaggio senza storia, da un maschio a una donna, dall'unico tempio a una casa come tante, dove «arde in appartata fiamma la vita» (L. Borges) che diventa finestra di cielo. Così inizia il Vangelo: Dio esce dai recinti del sacro e si immerge nella normalità della vita; non fra incensi e candelabri, ma pentole e telai.

L'angelo parla in modo chiaro e nuovo. Gioia è la prima parola, Xaire, rallegrati, gioisci, sii felice Maria, apriti alla gioia come una porta al sole.

Non le ordina: inginocchiati, obbedisci, prega, vai al tempio. Gabriele brucia le distanze tra Dio e l'umano: tra i due poli scocca la prima scintilla, quella di ogni "in principio", quella della felicità. Che sarà anche il primo tema del Maestro nella sua prima lezione sul monte (Mt 5). Dio è legittimato a proporsi all'uomo perché sa parlare il linguaggio della gioia. Nella seconda parola, il perché della gioia: sei piena di grazia, riempita, intrisa di Dio.

La grazia di Dio è la vita stessa di Dio, il suo amore. Dio è innamorato di te, Maria, il tuo nome è "amata per sempre", senza rimpianti, teneramente amata. Dio ha detto sì a Maria prima ancora che Maria dicesse sì a Dio, prima di ogni sua risposta. E questo è anche il nostro nome: come lei, tutti amati per sempre, di amore asimmetrico, unilaterale, incondizionato. Per come siamo, per quello che siamo. Il Signore è con te.

Quando nella Bibbia Dio dice a qualcuno "Io sono con te" gli sta offrendo un futuro bello e arduo (R. Virgili), un compito alto e difficile: tuo figlio sarà figlio di Dio. Maria è sbalordita: come è possibile? Questo angelo dice eresie. Dio è uno, non ha figli. Ma nel Vangelo gli angeli vengono proprio per dire questo: che l'impossibile è diventato possibile. Non aver paura Maria, se l'infinito si nasconde in un pugno di carne, in una perla di sangue nel tuo grembo. Non aver paura delle nuove, sconosciute vie di Dio che diventa bambino, vagito, fame di latte, occhi spalancati, mano piccola che si protende. Non temere questo Dio bambino, che vivrà perché tu lo amerai.

Lo nutrirai di latte, di carezze, di sogni. E lo farai felice. Ragazza pratica, concreta, Maria vuole sapere: come è possibile, non conosco uomo?

Sarai umile tenda mossa solo dal vento dello Spirito. E Maria con gioia, con slancio, si butta sulle vie di Dio: eccomi, io ci sono, ci metto la mia fede, il mio corpo, il mio futuro, la mia femminilità, tutto. Oggi quell'annuncio continua: anche intorno alla tua casa volteggiano angeli, e un Dio sempre in cerca di madri.

(Ermes Ronchi)

Messaggio del vescovo Giuliano per il Natale 2023



**Pittore vicentino, ADORAZIONE DEI PASTORI,
Santo Stefano Protomartire di Lupia di Sandrigo,
secolo XVIII, Diocesi di Vicenza**

“C’È ANCORA POSTO?”

«Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo adagiò nella parte della casa dove stavano gli animali, perché per loro non c’era posto nell’alloggio delle persone». È la descrizione della nascita di Gesù narrata dall’evangelista Luca (2,7). Per comprenderla dobbiamo immaginare le abitazioni della Palestina del tempo. Erano normalmente addossate ad un incavo sulla roccia.

Nella parte più interna si ponevano gli animali, sostegni economici della famiglia, mentre in quella più esterna dor-

mivano le persone sdraiate a terra come accade ancor oggi nei villaggi africani.

Mi colpisce quella sottolineatura: “non c’era posto nell’alloggio delle persone”. Eppure Maria era realmente in gravidanza e si sarebbe dovuto offrire attenzione a una donna ormi prossima al parto. Maria e Giuseppe erano persone povere, non avevano molte possibilità economiche, tuttavia loro hanno accolto Gesù, il Messia atteso dal popolo di Israele. Quel Messia non è nato e non nasce nemmeno oggi nei palazzi sontuosi dei ricchi e dei potenti del mondo, al contrario viene deposto in una mangiatoia per animali. Anche lui si fa povero tra i poveri, avvolto in fasce da una mamma diventata anche ostetrica. Immaginiamo il suo stupore e la sua tenerezza nello stringere tra le braccia il figlio appena nato.

NON C’È POSTO PER LORO IN QUESTA UMANITÀ

Ancora oggi non si trova il posto per far riposare tante persone prive di una casa. Solo nella città a Vicenza, grazie alla rete di solidarietà di diverse istituzioni, vengono accolte ogni notte 200 persone senza fissa dimora. Ma ve sono altre che non trovano posto e sono costrette a dormire all’aperto anche nel periodo invernale. Quando le incontriamo lungo le nostre vie faticiamo ad incrociarne lo sguardo, perché sappiamo che ci chiedono aiuto e noi vorremmo evitarle; e sono un pungolo alla nostra coscienza di persone che vivono nel benessere. Per loro il Natale giunge grazie ai volontari delle “unità di strada” che ogni notte fanno il giro per donare un the caldo e una merendina. Per questi fratelli e sorelle che vivono ai bordi delle nostre contrade si accende così una luce diversa dalle luminarie, piena di calore e vicinanza, fatta di relazioni sincere ed autentiche, che forse vorremmo vivere di più anche noi.

Non c’è posto in questa umanità nemmeno per le tante persone che hanno perso la vita nelle numerose guerre, compresa l’ultima scoppiata proprio là dove è nato ed è stato versato il sangue del nostro Salvatore. Continua a non esserci spazio per accogliere i bambini, le donne, gli anziani. E sono molti quelli che in questo Natale patiranno il freddo, la fame, la solitudine nella tragica guerra che sembra non avere fine in Ucraina.

Non c’è posto per i troppi bambini che muoiono a causa della mancanza di cure in tanti paesi impoveriti dalle politiche economiche che strappano ad interi popoli le ricchezze del loro sottosuolo e la possibilità di un futuro diverso.

L'Organizzazione internazionale per le Migrazioni ci informa che non c'è stato posto dall'inizio del 2023 per 2.511 persone morte in mare; molte sono donne e bambini.

E con profondo dolore riconosciamo che non c'è stato posto per Giulia, Vanessa, e più di un centinaio di altre donne uccise in ambito familiare.

In questo Natale vogliamo coltivare le visioni che Dio hai ispirato al profeta Isaia: «trasformeranno le loro spade in vomeri d'aratro» (2,4): come vorremmo che il denaro impiegato per alimentare la corsa agli armamenti venisse invece destinato ad acquistare cibo per tutti gli affamati della terra; una conversione urgente quanto necessaria per consegnare un sogno di futuro ai nostri figli!

RISUSCITATO NEI CUORI

Il Poverello di Assisi, tre anni prima di morire, volle vivere il Natale in una contrada di Greccio. Desiderò «rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie ad un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello» (Tommaso da Celano, "Vita Prima", 84). Molti frati e altra gente accorse per celebrare la festa. Vi fu un grande fervore di canti, di luci, di emozioni spirituali. Celebrando la Messa nella grotta addobbata a presepe, Francesco che era diacono proclamò il Vangelo e diffuse un grande fervore con la sua predica sul Bambino di Betlemme. Ma all'improvviso un uomo lì presente ebbe una visione, così descritta: «gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo». Questo era proprio quanto stava accadendo in quella celebrazione perché «il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato». E terminata la celebrazione tutti se ne tornarono a casa con il cuore pieno di gioia.

Come al tempo di Francesco d'Assisi, anche oggi sembra che non ci sia posto per Dio nel quotidiano delle nostre esistenze. La partecipazione alla Messa di Natale possa risuscitare la nostra relazione con il Signore Gesù che è venuto ad abitare definitivamente in mezzo a noi e chiede di essere parte della nostra vita.

Il nostro vicentino Gaetano Thiene, 300 anni dopo Francesco, ideò il presepio napoletano, diffuso nelle chiese e perfino in casa, con la stessa intenzione del Santo di Assisi. Fermiamoci in preghiera e contemplazione davanti al grande Mistero della Parola di Dio che si è fatta compagna di viaggio lungo la strada della vita per noi.

Anche invocando l'aiuto di questi grandi testimoni, auguro a tutti un Santo Natale, perché possiamo fare spazio nella nostra vita al Poverello di Betlemme e con la gioia nel cuore, compiere nuovi passi concreti di solidarietà e di pace.

† **Giuliano, vostro vescovo**



**Il nostro sincero augurio
di un sereno Natale
e un felice 2024**

*don Nicola, don Mauro, don Lodovico,
don Bruno, don Rosino, padre Paulino, Angelica e Sara*

TELEFONI UTILI

Araceli: 0444.514438 - Sant'Andrea: 0444.512288 - San Francesco: 0444.301126

L'abitazione dei Sacerdoti è in Borgo Scroffa, 24

ORARI S. MESSE PER IL PERIODO DI NATALE 2024

Domenica 24 dicembre:

Messe nella Notte di Natale:

Prima delle messe, momento di preparazione con canti e preghiere.

ore 21.30 San Francesco

ore 22.00 Sant'Andrea

ore 22.30 Araceli

Lunedì 25 dicembre NATALE DEL SIGNORE

ore 8.30 Araceli,

Ore 8.30 Sant'Andrea

ore 10.00 San Francesco

ore 10.30 Sant'Andrea

ore 11.00 Araceli

ore 18.30 Araceli



Martedì 26 dicembre SANTO STEFANO

ore 10.00 San Francesco

ore 10.30 Sant'Andrea

ore 11.00 Araceli

Domenica 31 DICEMBRE

ore 8.30 Araceli,

ore 8.30 Sant'Andrea

ore 10.00 San Francesco

ore 10.30 Sant'Andrea

ore 11.00 Araceli

ore 18.30: ad Araceli per tutta l'Unità Pastorale: VESPRO E CANTO DEL TE DEUM

**Lunedì 1 GENNAIO 2024 - MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO
GIORNATA MONDIALE PER LA PACE**

Araceli: ore 8.30, 11.00 e 18.30

Sant'Andrea: **ore 8.30: SOSPESA**

ore 10.30

San Francesco: ore 10.00

Venerdì 5 gennaio 2024

San Francesco: ore 18.30

Sant'Andrea: ore 18.30

Sabato 6 gennaio 2024 - EPIFANIA DEL SIGNORE

ore 8.30 Araceli, Sant'Andrea

ore 10.00 San Francesco

ore 10.30 Sant'Andrea

ore 11.00 Araceli

Domenica 7 gennaio 2024 - BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 8.30 Araceli, Sant'Andrea

ore 10.00 San Francesco : **BATTESIMO**

ore 10.30 Sant'Andrea : **BATTESIMO**

ore 11.00 Araceli : **BATTESIMO**

ore 18.30 Araceli